

## Note al programma della serata

Niente è più efficace di una lettera, ancor meglio se d'amore, per penetrare a fondo lo stato d'animo e la sensibilità più autentica, insomma la psicologia, di un artista. Quindi anche di un musicista. E già scorrendo anche velocemente le note biografiche di quelli citati nel programma di questa sera, così come ascoltando le loro brevi composizioni, appare evidente come, per quanto inaspettatamente simili e vicini (quantomeno nella vena romantica) essi risultino nella scrittura dei brani da loro stessi dedicati o ispirati alle donne che hanno fatto breccia nei loro cuori, si rivelino viceversa assai diversi e ben lontani l'uno dall'altro nei comportamenti e, di conseguenza, nei rispettivi destini. Propri e delle loro amanti. Una difficoltà a vivere la realtà che costituisce la vera contraddizione di molti grandi artisti, resa forse inevitabile da un ego spesso esorbitante, ma anche dalla inevitabile solitudine del genio. Per rimanere nell'ambito dei compositori in programma, non mancano quelli che trovarono nella propria moglie la compagna ideale di tutta una vita (come Rimskij-Korsakov o Max Reger) ma neppure coloro che passarono con assoluta *nonchalance* da un'alcova all'altra, pur rimanendo di volta in volta fedeli e grati al momentaneo *oggetto del desiderio* (è il caso di Wagner e di Rossini) piuttosto che gli innamorati bruciati da

una passione precoce e assoluta, ma minata da una mente instabile (Schumann), gli amanti radiosi e quasi infantili che mescolano devozione e oscenità in modo del tutto ingenuo e trasparente (Mozart), quelli non corrisposti (Fauré) o quelli costretti a subire il tormento di una società che reprime e condanna un sentimento messo all'indice dalla morale corrente (Ciaikovskij). Se c'è da meditare sulla notevole instabilità emotiva di questi celebri compositori di fronte all'amore, o quantomeno sorprendersi per l'estrema volubilità nel relazionarsi con l'altro, una cosa è però tanto certa quanto misteriosa: questi evidenti segni di fragilità non soffocano, anzi addirittura amplificano - è il caso dei brani che ascolteremo questa sera - l'ispirazione, l'intensità e la qualità creativa della loro musica.

Gian Luca Massiotta



Vittorio Reggianini: La lettera, olio su tela

**SHOW & GROW**  
più cultura più crescita

Sponsor tecnici:

Flymordecari



milano '808  
ENSEMBLE

# VERDISUITE 2020

TEATRO  
DEL  
BURATTO

SUONI E PENSIERI FRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE

Mercoledì 12 febbraio 2020 ore 20.30 - Teatro Verdi, via Pastrengo 16, Milano

## MELODIE DEL CUORE

**Dialogo tra musica e passione**

*Dediche all'amore sbocciato, perduto, ritrovato*

### PROGRAMMA

**Nikolaj Andreevič Rimskij-Korsakov (1844-1908)**

*Chanson Arabe* da Scheherazade, versione di F.Kreisler per violino e pianoforte

**Gabriel Fauré (1845-1924)**

*Morceau de lecture* per violino e pianoforte

**Wolfgang Amadeus Mozart (1753-1791)**

*6 Variazioni in Sol minore KV 360* per violino e pianoforte  
dalla canzone francese "Hélas, j'ai perdu mon amant!"  
(altrimenti nota come "Au bord d'une fontaine")

**Gioacchino Rossini (1792-1868)**

*Un mot à Paganini* per violino e pianoforte

**Pëtr Il'ič Čajkovskij (1840-1893)**

*Valse Sentimentale*, versione per violino e pianoforte

**Max Reger (1873-1916)**

*Deutscher Walzer*, versione di Samuel Dushkin per violino e pianoforte

**Richard Wagner (1813-1978)**

Dai *Wesendonk Lieder* *Träume* per violino e pianoforte

**Robert Schumann (1810-1856)**

*Fantasiestücke* Op.73 per violino e pianoforte

### INTERPRETI

**Giovanna Polacco**, violino

**Stefania Mormone**, pianoforte

con

**Marco Pagani**, letture

\*\*\*

*Impaginazione scenica:* **Gian Luca Massiotta**

con il patrocinio di



Comune di  
Milano

Fondazione  
CARIPLO





### **Giovanna Polacco** *Violino*

Allieva di Paolo Borciani, si diploma a pieni voti presso il Conservatorio “G.Verdi” di Milano perfezionandosi poi con L.Kogan e H.Szeryng. Debutta all’Accademia Filarmonica di Roma, alla Società del Quartetto di Milano e al Festival di Musica da Camera di Cremona in duo violino-pianoforte. Suona giovanissima nella Orchestra EUYO sotto la direzione di Claudio Abbado e Herbert Von Karajan. Ha conseguito premi e riconoscimenti in numerosi concorsi tra i quali il Concorso di Forte dei Marmi, il Concorso Internazionale per violino “Marcello Abbado”, il Concorso Internazionale per complessi da camera “Vittorio Gui”. Ospite di importanti istituzioni concertistiche in Italia e all’estero, sia come solista che in ensemble cameristici, ha anche collaborato come violino di spalla con varie orchestre sinfoniche sotto la direzione di alcuni grandi direttori. Membro stabile del gruppo strumentale “Dedalo Ensemble”, ha partecipato a importanti Festival e Stagioni musicali quali Biennale di Venezia, Milano Musica, Concerti del Quirinale, MITO Settembre Musica. Nel 2008 fonda il Milano’808 Ensemble, formazione ospite in varie istituzioni concertistiche e in residence presso il Museo del ‘900 di Milano. Creatore e direttore artistico della stagione Verdi Suite presso il Teatro Verdi di Milano dal 2012, è titolare della cattedra di violino e del corso di prassi esecutiva e repertorio della musica contemporanea al Conservatorio di Milano.



### **Stefania Mormone** *Pianoforte*

Nata a Napoli, ha cominciato gli studi musicali alla scuola di Alberto Colombo e si è poi perfezionata con Aldo Ciccolini e Nikita Magaloff. Ha effettuato numerose tournée in Europa e oltreoceano suonando sia in recital solistici che con orchestre, ed ha registrato per radio e televisioni internazionali. Oltre che esibirsi con le più importanti orchestre, il suo interesse per la musica da camera l’ha portata a collaborare con solisti di fama internazionale, fra i quali Pierre Amoyal, Uto Ughi, Natalia Prischepenko, Leonidas Kavakos, David Geringas, Enrico Dindo, Francesco Manara e Stanislav Bunin. Con quest’ultimo ha eseguito al Concerto di Capodanno, nella prestigiosa Symphony Hall di Osaka, il “Doppio Concerto di Mozart”. Ha suonato in duo con il violinista Sergej Krylov, con il quale ha ottenuto ovunque trionfali consensi: dal debutto al Teatro alla Scala, nel 1994, ai concerti al Musikverein di Vienna, a Parigi, presso l’auditorium di Radio France, a Berlino, nella prestigiosa sala dei Philharmoniker, al Teatro Colon di Buenos Aires, e in occasione delle tournée in Giappone - per la prestigiosa serie “Artisti del nuovo millennio”- negli USA. Sempre con Krylov, ha eseguito al Megaron di Atene tre opere di altrettanti autori contemporanei per il Duo appositamente concepite e ha inciso numerosi CD per EMI e Agorà. E’ docente al Conservatorio “G.Verdi” di Milano per Pratica e Lettura Pianistica e per un corso di Duo Violino e Pianoforte.



### **Marco Pagani** *Letture*

Nato come attore-mimo nella cooperativa Quellidigrock, ha collaborato ai film e alle trasmissioni TV di Maurizio Nichetti. Dopo vari trascorsi nella Commedia dell’Arte e nel Cabaret dal ‘92 al ‘98, a partire da “Aria viziata” scritto e interpretato con Marina Massironi per RAIDUE è protagonista in molte produzioni televisive. Nel Cinema ha partecipato a “Chiedimi se sono felice”, “Unplugged” e “La banda dei Babbi Natale” con il trio Aldo Giovanni & Giacomo. In Teatro il suo “Destinatario sconosciuto” con la regia di Gabriele Calindri è in scena con grande successo da diversi anni. Nella stagione 2007/08 ha debuttato a Milano un’altra sua creatura: “Coniglio con le olive”, pièce comica con canzoni di cui è autore, attore e regista. Suo anche “Un nome nuovo”, spettacolo sui diritti dell’infanzia che ha debuttato al Giuditta Pasta di Saronno con l’orchestra dei Piccoli Pomeriggi Musicali di Milano. Per la regia di Gian Luca Massiotta ha interpretato “Il Contrabbasso” di Patrick Suskind al Teatro Verdi di Milano, per due stagioni, e in tournée. Nel 2017 è stato “Re Lear” nella produzione della compagnia torinese Liberi Pensatori Paul Valéry, spettacolo ripreso nel settembre 2019 per una settimana al Villaggio Medioevale di Torino. Con la medesima compagnia ha recitato in “Nellie Bly, a cosa servono le donne”, nella stagione 2017-18. Da molti anni svolge un’intensa attività di doppiaggio e di letture interpretate di vari classici.



*Cagnaccio di San Pietro  
La lettera (1925)*